Anno XXXVIII | Mercoledì 16 Settembre 1885 | N. 214

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONE — Città all' ufficio: Anno Lire 15 - Semestre Lire 8 - Trimestre Lire 4 — A domicilio: Anno 18 — Sem. 9 - Trim. 4, 50 — Provincia e Regno Anno 20 - Sem. 10 - Trim. 5 — Per gli Stati dell' unione si aggiunge a maggior spesa postale. Un numero Cent. 5.

INSERZIONI — Articoli comunicati nel corpo del giornale Cent. 40 per linea. Annunzi in terza pagina Cent. 25, in quarta cent. 15. Per inserzioni ripetute equa riduzione.
DIREZIONE E AMMINISTR. Via Borgo Leoni N. 24 — Non si restituiscono i manoscritti.

RASSEGNA POLITICA

In Ispagna

La tregua nelle dimostrazioni anti-tedesche in Ispagna agevola al Governo le trattative con la Germania e accresce la probabilità che queste conducano a un componimento della lite intorno al possesso delle isole Caroline. È convinzione generale che il pericolo d' una guerra tra le due nazioni sia omai svanito. La quistione d' onore, suscitata dagli eccessi della plebe di Madrid, può considerarsi esaurita dalla riparazione che il Gabinetto Canovas ha dato alla Germania nella Nota del 10 settembre la quale conteneva, come sostiene il corrispondente del *Times* contro ogni altra versione, « le più ampie scuse per tutti gli sfregi fatti, tanto nella capitale, quanto nelle provincie, agli stemmi e alla bandiera imperiale ». Il Governo tedesco, il quale s' è propósto di serbare la calma e la temperanza dei forti, si terrà pago della soddisfazione ricevuta e non esigerà dall' orgoglio spagnuolo maggiori sagrificii. Rimane la quistione di diritto sulle Caroline. Per poter dire se sarà risolta facilmente bisognerebbe conoscere gli atti compiuti dalla cannoniera tedesca *Iltis* e dalle navi spagnuole nell' arcipelago. Finora si hanno soltanto relazioni imperfette o romanzesche, come quella che circola nelle sfere militari e navali e vi produce, specialmente nelle seconde, una certa agitazione. Il Cabriles, mandato dal capitano generale delle Filippine qual governatore a Yap, avrebbe avuto, qui, un diverbio violento col comandante dell' *Iltis* e, avendo voluto forzare il comandante delle navi spagnuole *St. Quintin* e *Manila* a far fuoco sulla cannoniera tedesca, ne sarebbe stato ucciso con una pistolettata. Ciò che importa sapere è se l' *Iltis* ha lasciato uomini a Yap o in altre isole dell' arcipelago e se, in tal caso, la bandiera germanica e il suo presidio hanno subito violenza da parte del *Velasco* mandatovi ad affermare la dominazione della Spagna. È ben vero che non si dovrebbe mettere a conto dei Governi di Madrid e Berlino ciò che i loro agenti avessero fatto seguendo istruzioni vecchie e non potute modificare, stante la difficoltà delle comunicazioni. Tuttavia, è ovvio che se il *Velasco* fosse riescito ad eseguire il suo mandato senz' aver avuto bisogno d' usare violenza, il lavoro della diplomazia ibero-tedesca diverrebbe più facile.

La missione Wolff

Quelli che predissero al Wolff un insuccesso nei suoi negoziati con la Porta non ebbero torto, se dobbiamo arguire l' esito finale della missione del plenipotenziario inglese dagli ostacoli ch' egli incontra nell' eseguirla. Il Wolff ebbe già parecchie conferenze con Assym e Kiamil pascià, ma pare che finora si sia appena sfiorata la quistione egiziana e che i ministri ottomani manifestino una grande svogliatezza, anzi una ripugnanza a trattare lo scabroso soggetto. L' altro giorno, poi, si resero colpevoli verso l' inviato britannico, facendolo attendere un' ora prima di riceverlo, d' una scortesia della quale dovettero chiedere scusa. Intanto erano in colloquio col Nelidoff, ambasciatore di Russia, cioè col personaggio incaricato di attraversare i piani dell' Inghilterra a Costantinopoli; circostanza che avrà fatto sentire al Wolff più vivamente l' inciviltà usata con lui. Insomma, la Porta non sembra disposta a trattare seriamente e il Wolff lascierà probabilmente il Bosforo senz' aver concluso nulla. Cavare le castagne dal fuoco per gli inglesi non garba alla Turchia; se deve cooperare allo scioglimento della questione egiziana, vuol avere il suo tornaconto. Del resto, essa fa assegnamento sul tempo e sugli eventi, persuasa che o la Gran Brettagna e l' Europa finiranno per accettare le sue condizioni o si produrranno fatti che le porgeranno l' occasione d' intervenire in Egitto in circostanze vantaggiose. In questa persuasione è rafforzata dalla Russia e, in una certa misura, anche dalla Germania e dall' Austria, le quali tutte non desiderano un accordo troppo intimo tra l' Inghilterra e l' Impero ottomano, temendo che possa servire ad altri fini oltre a quello di rimettere l' Egitto in assetto.

Germania e Vaticano

I giornali tedeschi annunziano il ritorno di Schloezer a Roma per il 16 corrente, soggiungendo, a mo' di commento, che la riconciliazione tra la Prussia e il Vaticano è più lontana che mai. Anzi, la *National Zeitung* lascia intendere che le decisioni della recente Conferenza episcopale di Fulda relative al cosidetto *Kultur-Examen* dei chierici e lo spirito manifestato nel Congresso cattolico di Münster potrebbero indurre il Governo prussiano nella tentazione di riproporre alla Dieta, nella prossima sessione, misure di rigore verso la gerarchia ecclesiastica. Siamo ben lunge dalla revisione delle leggi di maggio alla quale si diceva che la Prussia fosse disposta! È più probabile, al contrario, una recrudescenza del *Kultur-kampf* dovuta all' intemperanza del partito clericale tedesco più che all' attitudine della Curia romana.

CONFLITTO ISPANO-GERMANICO

Londra 14. — Sembra che l' Inghilterra voglia immischiarsi nell' affare delle Caroline. Una comunicazione a questo proposito fu fatta oggi al gabinetto spagnuolo.

Londra 15. — Il *Times* ha da Madrid: « Corre voce che l' Inghilterra intenda di intervenire nella questione delle Caroline. Fu presentata, a questo proposito, una nota alla Spagna, che sostiene i diritti della Germania, insistendo sulla necessità di un arbitrato. »

Londra 15. — Lo *Standard* ha da Madrid che se l' accordo ispano-tedesco non si effettua, è probabile che la Germania scandagli le disposizioni delle potenze, onde convocare a Parigi o a Vienna una conferenza per applicare, all' acquisto delle isole dell' Oceania, le regole stabilite dall' ultima conferenza di Berlino.

Madrid 15. — I ministri d'Inghilterra e d' Italia ebbero istruzione di raccomandare al governo spagnuolo l' accettazione dell' arbitrato nella questione delle Caroline. Credesi che un analogo consiglio sarà per venire da Vienna e da Pietroburgo.

(A. S.)

LE MANOVRE DELLA SQUADRA

Dall' ordine dato alla squadra permanente di lasciare Palermo e recarsi a Palmas, è facile arguire che le grandi manovre navali avran luogo quest' anno nelle acque di Sardegna.

A tal uopo sarà scelto uno dei tre grandi golfi, di Palmas, di Cagliari, degli Aranci, o l' ancoraggio della Maddalena.

La prima divisione sotto gli ordini diretti del comandante in capo, vice-ammiraglio Martini, si compone del *Dandolo*, nave ammiraglia, del *Duilio* e del *Bausan*.

La seconda divisione, comandata dal contrammiraglio Bertelli, si compone della *Roma*, nave ammiraglia, dell' *Affondatore* e della *Castelfidardo*.

La terza divisione, comandata dal contrammiraglio Civita, si compone della *Principe Amedeo*, nave ammiraglia, della *Maria Pia* e dell' *Amerigo Vespucci*.

Alle tre divisioni saranno uniti gli avvisi *Rapido, Marcantonio Colonna, Esploratore*, la pirocisterna *Verde*, tre navi onorarie: *Europa, Cavour* e *Città di Genova*, più quattro squadriglie di torpediniere.

È questa la prima volta che alle grandi manovre navali prenderà parte un naviglio così importante per forza e per numero di legni da guerra.

IL FURTO ALL' ARMERIA REALE

Non si vorrebbe la luce

Scrivono da Torino alla ufficiosa *Stampa*:

La questione del furto all' Armeria Reale è entrata in una nuova fase, quella del silenzio.

Gli ultimi sprazzi si sono veduti or fa una settimana colla notizia dell' arresto di alcuni presunti autori, e del sequestro delle verghe d' oro, prodotto probabile della fusione delle note corone.

Il sequestro delle verghe è cosa certa, gli arresti metteteli in quarantena, almeno per qualche tempo ancora, e tenete per fermo che, dopo l' arresto del giovane che aveva cercato di vendere i due brillanti, nessun altro individuo ebbe a cadere nelle mani della questura, che sia seriamente indiziato come autore o complice del furto.

Ma tornando al furto dell' Armeria, un dubbio, una poco buona ipotesi va facendosi strada tra questa popolazione, e colle debite riserve ve la riferisco.

Dicesi adunque che su tutto quanto ha relazione col furto suddetto verrà messa una grossa pietra.

Parlasi di precedenti sottrazioni che bisogna tenere coperte, di alte persone che non amerebbero venisse fatta piena luce; ma come vedete, le voci sono così vaghe, e le accuse di tanto rilievo, che non conviene assolutamente avventurarsi in tali congetture.

Perchè Bismark mira alle Caroline

I *Grenzboten* di Berlino spiegano la occupazione delle Caroline colla prossima apertura dell' istmo di Panama. Bismark ha acquistato parecchie isole nel Pacifico in previsione di quest' avvenimento:

« Tali acquisti, scrivono i *Grenzboten*, paiono modesti, ma avranno una grande importanza quando una dozzina di Compagnie transatlantiche manderanno alle Indie ed in Australia i loro piroscafi ».

CONGRESSO STORICO

È stato inaugurato a Torino il terzo Congresso storico italiano, con uno splendido discorso del signor Cerutti, pronunciato nell' Accademia delle Scienze.

Il Congresso discuterà il tema presentato dalla R. Deputazione di Storia patria, dalla Società storica milanese e dalla Società ligure di Storia patria, che è il seguente:

« Studiare i mezzi pratici per la istituzione di una rete storico-bibliografica che si estenda su tutte le regioni d' Italia, stabilisca comunicazioni e corrisponda fra le diverse Società storiche e in generale fra i cultori di queste discipline, e promuova la compilazione di bibliografie locali e speciali, di indici sistematici delle pubblicazioni documentate e di regesti delle collezioni archivistiche. »

MASSARI E I SUOI COMPAGNI

trucidati in Africa

La *Tribuna* riceve un gravissimo telegramma da Napoli.

La spedizione comandata dal tenente Massari, sarebbe stata trucidata dai selvaggi presso la Guinea a Lagos mentre tentava di risalire il fiume.

Il dispaccio della *Tribuna* dice che lettere private, spedite da persone che si trovano a bordo della *Staffetta*, recano i truci particolari di questo nuovo eccidio.

Si spera che questa notizia sia completamente falsa perchè, nè il Governo, nè la Società Geografica hanno avuto sentore di questa disgrazia.

L' ansietà intanto è vivissima e si attendono comunicazioni definitive.

***

Lagos, regno nell' Alta Guinea, nella Costa degli Schiavi. La città capitale omonima ha circa 6 mila abitanti e giace alla foce del fiume che forma una baia profonda, ed è un centro importante di commercio frequentato dai Mori e dai Portoghesi.

Commercio di schiavi, di tabacco, di merci europee e di bestiame.

Il re o sultano di Lagos si pose nel 1861 sotto la protezione degli inglesi per difendersi dal re di Dahomey che assaliva il suo territorio per farvi dei prigionieri e venderli.

La spedizione comandata dal tenente Massari si trovava nella Guinea d' incarico del Governo italiano per scopi scientifici, e commerciali.

Processo Sommaruga

La deposizione del teste Barsili è stata favorevole al Sommaruga; quella del Villa-Pernice molto contraria, ammettendo l' intenzione, nel Sommaruga, di estorcergli denaro coll'intimidazione e con articoli diffamanti.

La requisitoria del P. M. Segala è stata molto vivace. Egli concluse proponendo che il Sommaruga si condanni ad un anno di carcere ed a cento lire di multa per truffa in danno degli artisti Bozzani e Serra; a tre anni di carcere e 100 lire di multa per truffa in danno del Michetti; a sei mesi di carcere per ciascuna delle mancate truffe in danno dei signori Carcano, Azzolini e Jacovacci; a sei mesi di carcere per ciascuna delle mancate estorsioni in danno dei signori Castellani, Villa-Pernice e Rattazzi e

comulativamente per quelle in danno dei signori Allievi ed Oblieght.

In complesso 8 anni e mezzo di carcere e 1600 lire di multa.

Domani parlerà la Difesa.

IL CHOLERA

Bollettino ufficiale

Roma 14. — Bollettino del colera, dalla mezzanotte del 13 alla mezzanotte del 14:

Provincia di Palermo. — 13 casi a Palermo nei mandamenti di Borgo, di Castellamare e Palazzo Reale. 4 morti.

Provincia di Parma. — 1 caso a Parma e 2 morti, di cui uno dei colpiti in precedenza. 2 casi a Borgotaro. A Calestrano nessun caso e un morto dei colpiti in precedenza. Un caso a Colorno. Un caso con un decesso a Lesignano di Palmia. Due casi a Varano e a Melagari. Nella ferrovia Parma-Spezia 5 casi e 3 morti, di cui 2 dei colpiti in precedenza.

Provincia di Reggio Emilia. — Un caso a Ca del Bosco e uno a Gattatico.

Marsiglia 14. — Oggi a Marsiglia vi furono 7 decessi di colera.

Madrid 14. — Ieri in tutta la Spagna vi furono 1268 casi di cholera e 442 decessi.

I magazzini cominciano a riaprirsi. Gli emigranti ritornano.

Una coda allo scandalo Golia

La questura di Roma — dice un dispaccio dell' *Italia* — ricerca attivamente quel tale Belardinelli che fornì alle *Forche Caudine* (serie seconda) i documenti contro il deputato Golia.

Egli truffò venticinque mile lire ad un suo socio orologiaio ed è scomparso da sette giorni.

Pare che egli avesse tentato di ricattare anche il deputato Golia, presso del quale era stato l'intermediario di quella specie di contratto col quale il Golia, prometteva un impiego regio ad un certo Baseggi.

IL FATTO DEL CAPORALE

(Dai giornali di Napoli)

Stamane, verso le 9 1[2, erano *a mensa* parecchi caporali del 41.°, nel quartiere di San Potito.

Uno di essi, tal Carlo Corapi, da Catanzaro dopo aver mangiata la zuppa ha preso a battere sulla tavola con la *gavetta* vuota. Il suo vicino di mensa, caporale e allievo sergente come Corapi, Giuseppe Bortone, da Napoli, lo ha pregato di smettere. Nervoso, lo scherzo gli dava sui nervi.

Corapi ha seguitato senza badargli.

Un caporale addetto al buon ordine della sala ha ingiunto a Corapi di farla finita. Corapi non se n'è dato per inteso.

Bortone allora ha afferrato Corapi per la giubba e gli ha detto:

— Finiscila per Dio!

L'altro ha dato di mano a una scranna e ha come per ischerzo minacciato Bortone.

In una quasi collutazione che n'è venuta uno spigolo della scranna ha urtato Bortone al mento. Questi allora col coltelluccio con cui affettava il pane ha colpito Corapi al cuore.

Dopo dieci minuti Corapi era morto.

—

Un fratello del Corapi, foriere nel 91°, ha avuto notizia del fatto ed è corso in quartiere per abbracciare il povero morto.

L'omicida è in prigione. È stato interrogato dal giudice istruttore.

SCANDALACCI

Telegrafano da Roma all' *Arena*:

Ricorderete che dopo lo scoppio del laboratorio pirotecnico di Civitavecchia, una certa De Angelis, ferita, venne presa in cura dai Fate-bene-Fratelli.

Al letto della moribonda accorse da Roma una di lei sorella, Marietta.

Ora si è scoperta l'esistenza di una tresca illecita fra la Marietta e un frate.

Questi anzi le fornì un veleno da somministrarsi al marito, per essere più liberi, e fuggire di poi insieme.

Il fratello di essa, risaputa la cosa, denunziò la sorella.

I colpevoli furono arrestati.

DA MASSAUA

Scrive all' *Elettrico* il Del Valle:

Massaua, 24 agosto.

Mi giunge in questo momento il corriere con una importantissima notizia.

A Sanciulla, Belata Gabrar, luogotenente di Ras Alula, le ha date di santa ragione ai ribelli i quali nel numero di circa un migliaio assalirono l'avanguardia del generale abissino. Belata Gabrar, capo dell'avanguardia, sebbene non avesse a sua disposizione che 600 uomini circa non si sgomentò punto del repentino e inaspettato assalto e caricò animosamente i ribelli.

Il combattimento, come potete immaginare conosciuta la natura selvaggia dei combattenti, fu tremendo. Non un colpo di fucile fu sparato. La lotta fu terribile avvenne corpo a corpo al armi corte e fu una carneficina di tre ore, in capo alle quali i ribelli presero la fuga lasciando sul campo 180 di loro.

Gli abissini non ebbero che perdite insignificanti.

Questo primo saggio degli abissini nella guerra attuale e il loro modo di combattere, dimostra di quale prezioso aiuto sarà alle nostre truppe l'alleanza con quel popolo fortissimo e prode.

Non so dirvi quanto avrei desiderato trovarmi presente al brillante fatto delle truppe abissine, del quale avrei potuto narrarvi i minuti particolari, ma purtroppo mi è forza pazientare ed attendere ancora il momento, che spero non lontano di raggiungere il corpo abissino

Ras-Alula — dal quale aspettava di giorno in giorno una missiva che mi autorizzasse a raggiungerlo — è partito improvvisamente di notte dall'Asmara per Sannit con un corpo di ottomila uomini.

Ed ecco la mia partenza pel campo momentaneamente ritardata.

—

Con Ras-Alula viaggia Marcopoli Bey. Povero diavolo! Io compiango di cuore, accodato com'è a quei forsennati che fanno marcie d'una rapidità incredibile, che mangiano tanto per non crepare e che arrivati mezzo morti a qualche pozzo, bevono e ripartono, più freschi, più forti e più indiavolati di prima.

I fogli inglesi accennano all'occupazione di Kassala per parte dell'Italia. Toccherà proprio a noi questo onore? Io lo desidero e lo spero.

A proposito! Nell'esercito abissino non si fanno le paghe in contanti, si fanno in *natura*, colle prede fatte al nemico; bestiame, grano, ecc. altrimenti una stretta alla cintura e felicissima notte.

Figuratevi come si batte cotesta gente per timore di rimettere il desinare o la cena!

Torno a Kassala e alle mie speranze.

Se, come è certo, il Governo egiziano ha trattato solo e direttamente coll' Abissinia la liberazione della guarnigione, ho una forte paura che Kassala rimanga a re Giovanni e che noi dovremo contentarci del fumo, dopo aver sentito l'odore dell'arrosto.

Qui a Massaua nulla di nuovo pur troppo; il caldo va piacevolmente per noi diminuendo e la vita è sopportabile in questi ozi poco capuani.

I servizi della truppa procedono regolarmente. Un servizio nuovo s'è di recente istituito: quello delle informazioni il quale fa buonissima prova e l'autorità militare ha modo di conoscere non solo quanto accade nel territorio ove essa estende la sua giurisdizione, ma le notizie altresì che i corrispondenti scrivono ai loro giornali sulle cose africane.

C'è pure un servizio del quale tutti quì deplorano la deficenza: quello della posta; e sarebbe tempo vivaddio! che il ministro dei lavori pubblici, lavorasse un po' più e un po' meglio e questa istituzione che tale quale è attualmente porta, in verità, più danno che vantaggio alle comunicazioni private colla patria lontana.

IN ITALIA

ROMA 14 — Parlasi di dimissioni date dall'on. Morana, che il Depretis rifiuta di accettare. Certo la posizione del Morana è molto scossa, sebbene la colpa non sia interamente sua.

— Vennero sospesi, fino a che non siano tolte le quarantene, i cambi di guarnigione già ordinati nelle divisioni di Brescia, Padova, Palermo e Messina.

Vennero pure sospese le licenze agli ufficiali e soldati, da e per le località soggette alle quarantene.

I movimenti individuali per ragioni di servizio saranno soggetti al regime quarantenario.

La *Riforma* dice che in seguito all'ordinanza di oggi prescrivente una quarantena di 7 giorni sulle provenienze dal continente al golfo di Palermo, il deputato Crispi ha dovuto rinunziare a recarsi in quella città.

La *Gazzetta d' Italia* afferma essere probabile che il Governo adotti misure di rigore contro il sindaco di Napoli, comm. Amore, e contro l'assessore di Palermo, Lanza.

ODERZO 14 — La esposizione equina, oggi apertasi, è riuscita splendida.

Questo è il giudizio unanime degli intelligenti.

Vi figurano duecento cavalli e diecinove stalloni.

Domani avrà luogo la mostra dei bovini — e prevedesi un' eguale splendido risultato.

RIMINI — Sul furto ingentissimo commesso una delle notti scorse a danno del Duomo di Rimini, il *Corriere delle Romagne* reca i seguenti particolari:

« La sera prima del furto vennero notati un uomo ed una donna giungere dal lato sinistro del Duomo, rasentare con aria sospettosa la facciata, e poi entrare per la porticina posta presso il cancello di ferro, e poi sparire, mentre quella porticina dovrebbe essere sempre chiusa. Costoro vennero arrestati.

« I ladri avevano preparato il gran colpo sulla cappella delle reliquie contenente considerevoli tesori, fra i quali i famosi reliquiari Malatestiani. Tutti gli anni questo reliquiario veniva aperto al pubblico alla vigilia della festa; questo anno invece combinazione volle che si tenesse chiuso. »

ALL' ESTERO

VIENNA — L'imperatore Francesco ha domandato al Re del Belgio se avrebbe accettato l'arbitrato ispano-tedesco.

PARIGI 14. — Si avviarono delle trattative qui tra l'Italia e la Francia per modificare la giurisdizione nei casi consimili a quello del *Solunto*.

— Si è scoperto un complotto in senso repubblicano a Gerano alla frontiera spagnuola, e vi si inviò a reprimerlo un battaglione dei cacciatori di Madrid.

— Avvenne un piccolo moto di brigantaggio a Tunisi.

— A Tolone ed a Marsiglia si può dire che il colera è finito.

Nello studio di A. Ferraguti

Quante volte, a chi serba nell'anima qualche poesia della vita, non accade, uscendo di casa, di sentirsi penetrare nelle vene col tepore d'un bel sole autunnale, un desiderio vivissimo, una serena voluttà d'ammirare qualche cosa, di parlare un poco di ciò che si eleva sopra le azioni comuni d'ogni giorno, e di lasciar correre festosamente la fantasia fra le varie manifestazioni dell'ingegno umano.

Poter, per esempio, ammirare nello studio di un giovane pittore quello che ha saputo strappare alla natura dei suoi sorrisi, dei suoi incanti, sorrisi di donna, incanti di cielo, esultanze di forme, semplicità rusticane, ingenuità di bimbi, severità di vecchi, soave melanconie di paesaggio, giocondità di marine, ingemmate di luce e di colori.

***

In questo stato d'animo io mi sono trovato le mille volte, ma quasi sempre ho dovuto soffocare i miei desideri. A Ferrara vi sono egregi artisti, ma non esiste il vero *ambiente* caratteristico, lo studio di pittura interessantissimo nella sua originalità simpatica. I nostri artisti devono troppo di sovente lottare colle difficoltà della vita, le diffidenze, l'indifferentismo d'una città di provincia tutta assorta negli interessi agricoli, in gran parte preda all'affarismo gretto e antipatico: gli è così che il sentimento langue e spegnesi nell'anima dell'artista, costretta a divenire essa pure meschinamente calcolatrice, ad affogare nella gora delle necessità prime, la calda ispirazione che ferve, bolle, impaziente di lanciarsi liberamente in un campo fiammeggiante, nell'immensità azzurra d'un cielo purissimo. Gli è così che molte delle loro opere riescono fredde e false.

***

Ma finalmente questo ambiente desiderato l'ho trovato. Esso ce l'ha recato e trapiantato qua, speriamo per un pezzo, il nostro giovine concittadino Arnaldo Ferraguti, che, ovunque, a Napoli, come a Roma e in varie esposizioni ha tenuta alta la bandiera della patria d'Ariosto e di Benvenuto Tisi. Egli, discepolo prediletto del Michetti e del Morelli, è qui, e speriamo che se ne accorgano i nostri ricchi e un poco anche il nostro Municipio; è qui per lavorare con tranquillità, dopo aver posto termine a diverse commissioni di ritratti che egli eseguisce stupendamente, intorno ad una gran tela da inviarsi all'esposizione di Roma. Ma a far ciò occorrono quei mezzi la cui assenza è il segno particolare del giovine artista.

Il Municipio che ha molte volte dato il suo appoggio a quelli che intraprendevano con splendide promesse la via spinosa dell'arte non dovrebbe dimenticare questo nostro concittadino che non ha mai chiesto nulla.

***

Giorni sono andai dunque allo studio del Ferraguti, laggiù, a Porta mare, nella quiete di queste nostre vie ampie e deserte. È uno studio pianterreno, sopra un giardinetto tutto verde, alto, vasto, grigio e pieno della luce calma e uguale del settentrione.

Ah! eccolo l'ambiente; non è il solito studiolo angusto, ordinato, compassato che si visita in 20 minuti, ma un luogo che ha una fisonomia tutta propria, che difficilmente si descrive e che all'occhio del profano pare non meriti d'essere descritto. Qui si respira a pieni polmoni.... un acre odore che emana dalle tele, e invade tutto; un odore speciale che a me piace tanto e farebbe invece svenire una donnina clorotica, mentre per gli artisti diventa un olezzo affascinante, che desta una specie di appetito di lavoro, come il catrame per i marinai. Qui dentro si possono passare benissimo un paio d'ore in mezzo a mille cose diverse; lavori finiti, abbozzi, capricci d'artista nei quali troverete sempre una nota simpatica, quella famosa nota alla cui ricerca tanti s'affannano inutilmente; poi un amalgama un pandemonio allegro di oggetti vari e bizzarri che hanno servito o potranno servire: quà ritratti di modelle con o senza costumi, là una raccolta di studi, d'impressioni a carbone, a colori, a pastelli, quà schizzi, abbozzi di altri artisti, ricordi d'amici, di liete serate o di giorni spensierati: là alla rinfusa libri, ventagli, vasi, medaglie, collanine, spilloni, fiori, armi... ed amori; molte pipe, pochi zolfanelli e pochissimo tabacco.

In un canto un vecchio e scordato pianoforte che colla vetustà delle sue form pone una nota severa e mesta in mezz a tanta gajezza: in un altro uno scaffale di sagoma primitiva da cui occhieggiano lembi di stoffa di nessun valore per gli altri, di grandissimo per l'artista che vi trova la simpatia del colore: di là esse sfavillano la vivacità delle loro tinte in mezzo al bigio delle pareti così che pare d'udire uno scoppiettio di motti infantili: veri scaffali di sorrisi che spesso rallegrano la mestizia finanziaria del lor o

proprietario. In un angolo qualunque poi, nell'angolo della modestia i lavorucci d'un allievo che si pongono timidamente in mostra.

Ed ora parliamo un poco del Ferraguti, un giovine simpatico come artista e come uomo, nei modi e nella figura; pieno di cuore e di fantasia che ha riscaldato al sole di Napoli.

Robusto coloritore, fecondo, incontentabile, innamorato della sua arte, ricercatore costante del vero, possiede una facilità fenomenale che forse gli nuoce per il compimento d'un opera, ma che diverrà un pregio di più, quando il foco dei suoi 24 anni potrà esser posto innanzi ad una gran tela dove l'artista, in preda ad una agitazione febbrile, tra la grandiosità del concetto e la ricchezza della sua tavolozza smagliante, leggerà queste parole: *il mio avvenire*: il suo *manel, tekel, phares*.

Ed ora tutti quei fortunati che possiedono i mezzi di poter essere utili a un bell'ingegno facciano anch'essi la visita che ho fatto io e se ne troveranno sodisfatti sotto tutti i rapporti.

La Modella

CRONACA

Corte d'Assise. — Ieri ebbe principio la trattazione della causa, ultima della quindicina, contro Ricchi Cleto, Sennè Giuseppe, Brandolini Giuseppe, Turci Cleto e Raggi Luigi tutti di Cesena, accusati, il primo di ribellione con mancato omicidio di un Carabiniere commesso in Cesena la sera dell'11 Novembre 1881 gli altri tutti di falsa testimonianza in materia criminale a favore dell'accusato Ricchi, commessa all'udienza della Corte d'Assise di Forlì delli 4 e 5 Novembre 1884.

L'udienza di ieri fu tutta occupata nell'interrogatorio degli accusati.

La trattazione della presente causa occuperà varie udienze essendo 40 i testimoni da esaminarsi.

Al banco della difesa siedono gli avvocati Rossi Rodolfo e Gulinelli Federico di Bologna e Bianchetti Antonio di Forlì.

La presente causa venne dalla Cassazione di Roma rinviata alla Corte d'Assise di Ferrara per motivi di legittima sospensione.

Ghiacciaie Comunali. — Giovedì 1.° p. v. Ottobre nella Residenza Municipale, avrà luogo l'incanto, a schede segrete, per l'affitto delle *Ghiacciaie* di proprietà Comunale.

Il contratto d'affitto sarà duraturo per un triennio decorribile dal 1.° Novembre corrente anno, alle condizioni portate dal Capitolato ostensibile nell'Ufficio di Segreteria Comunale.

Le offerte, scritte in carta da bollo da L. 2, dovranno contenere un aumento percentuale sulla corrisposta annuale d'affitto fissata in L. 700.

Il termine utile per la miglioria del ventesimo scadrà alle ore 2 pomerid. del giorno di Venerdì 16 dello stesso mese di Ottobre.

Tutte le spese d'asta e del contratto saranno a carico dell'aggiudicatario.

Dimissioni. — Sappiamo che il dott. Giuseppe Agnelli ha rassegnate le dimissioni dalla carica di Consigliere Comunale a cui era stato eletto nelle ultime elezioni.

Non sappiamo approvare la determinazione del nostro amico. Egli che è giovane e *bon viveur* ha un bel dire che non si sente ancora voglia di assumere le gravità e gli oneri del *pater patriae*, ma noi opiniamo invece che i giovani colti, indipendenti ed agiati come lui, abbiano il dovere di non esimersi mai dal prestare in qualche modo l'opera loro alla loro città. Speriamo però che la sua decisione non sia irrevocabile.

L'agitazione pel dazio in economia. — Sono pochi, pochi assai i partigiani della percezione diretta ma non si può dire che stiano colle mani alla cintola. C'informano che da più giorni girano alla chetichella, clandestinamente, degli incaricati a raccogliere firme ad una istanza, conforme alle loro vedute, da inviarsi al Consiglio Comunale.

A noi sembra che se sono cittadini veramente disinteressati coloro i quali promuovono questa istanza potrebbero agitarsi non alla chetichella, ma all'aperta luce del sole meridiano.

Comunque, non isperino essi di poter esercitare troppa influenza sull'animo dei Consiglieri con questo mezzo di agitazione.

Questi, hanno una testa per ragionare, sanno che sono al posto per la fiducia degli elettori, sanno che se ad ogni deliberazione dovessero seguire la volontà altrui piuttosto che la loro, tanto varrebbe essere il cameriere non il rappresentante degli elettori, tanto varrebbe sciogliere il Consiglio per far posto ad un assemblea generale degli elettori.

C'è poi questo in linea subordinata: che quando si fanno circolare di queste istanze e si battono a tutte le porte per ottenere firme, tutti coloro che non sono firmati devono logicamente ritenersi contrari alla istanza.

Qui non si tratta di elettori ma di contribuenti e nelle tasse indirette tutta la popolazione è contribuente. Quindi, si affannino pure, sudino sette camicie i signori cercatori di firme. Essi non potranno che accumulare una infinitissima minoranza.

Sunto annunzi legali — (15 Sett.)
— Seconde inserzioni già riassunte.
— Disposizioni preliminari del Tribunale di Commercio nel fallimento Rossi e Rietti negozianti in manifatture.

In questura. — A Corlo ignoti, dalla casa del boaro Buschetti Antonio, mediante rottura, rubarono canapa per L. 40 in danno del possidente Buosi Giuseppe.

— A S. Nicolò (Argenta) veniva arrestato certo R. E. perchè colpevole del furto d'uva per un valore di L. 20 da un campo di proprietà del sig. Giordani Raffaele

— A Portomaggiore veniva tratto in arresto certo I. F. perchè trovato in possesso di arma vietata.

Casse postali di risparmio. — Riassunto delle operazioni delle Casse postali di risparmio a tutto il mese di Luglio 1885:

Libretti rimasti in corso in fine del mese preced.	. N.	1132434
Libretti emessi nel mese di Luglio	. . . . . . »	21051
	N.	1153485
Libretti estinti nel mese stesso	»	8610
Rimanenza	N.	1144875
Credito dei depositanti in fine del mese preced.	L.	163872089. 39
Dep. del mese di Luglio	»	15001422. 97
	L.	178873512. 36
Rimb. del mese stesso	»	9707603. 22
Rimanenza	L.	169165909. 14

Estrazione. — A S. Carlo (Centese) la Società Operaja festeggiando l'inaugurazione della Bandiera Sociale ha estratto a sorte alcuni regali offerti a beneficio della Società.

Per norma dei possessori i numeri sortiti sono i seguenti:
3548, 2091, 3282, 441, 5485, 1250, 4390, 2186, 5848, 23?, 3029, 645, 2624, 5987, 4349, 3507, 382, 489, 5914, 5541, 2714.

Si avverte ognuno che i regali se non saranno ritirati dai vincitori entro 15 giorni resteranno a favore della Società Operaja suddetta.

TEATRI

Tosi Borghi — Di bene in meglio *Donna Juanita*. Alla quarta rappresentazione che fu data iersera e che - si rassicurino i buongustai - non sarà stata l'ultima nè la penultima, l'entusiasmo era convertito in delirio, furono innumerevoli i *bis*, e si avrebbe voluto, con poca misericordia, il *bis* di tutta l'opera. Però nelle altre rappresentazioni che se ne daranno, vorremmo meno *bis* e più biglietti; lo vorremmo per l'interesse dell'Impresa che merita veramente incoraggiamento e favore, ma lo vorremmo altresì per la fama del nostro pubblico, il quale, amante dei divertimenti com'è, se fa ressa alle *Donne Guerriere*, se si affolla per dei mesi consecutivi nei barracconi mimi-equestri, non può lasciar semi-deserto il teatro quando si dà un gioiello quale *Donna Juanita*, senza dar diritto alla più spietata censura del suo gusto dei suoi pervertimenti.

Tornando a bomba, constatiamo che la *Pagay* è diventata l'idolo del pubblico e che tutti gli altri, specie il Righi, dividono con lei simpatie ed acclamazioni. Anche il Fazzi ha parecchio guadagnato nei mezzi come nel pubblico favore, le due ultime sere.

Questa sera ultima dell'*Armi e Amori* e l'unica rappresentazione del *vaudeville*: *Un milanese in Mare*.

Quanto prima serata del Righi. Immaginarsi che pienone!

***

Bonacossi. — È pubblicato il cartellone della Compagnia Emanuel. Oggi pubblichiamo intanto la seguente lettera, onesta quanto spiritosa, che l'egregio Capo comico ci dirige a proposito del desiderio da noi espresso:

Egregio Sig. Direttore

Si figuri, se non accetterei volentieri il suo consiglio, di ritardare, cioè la mia venuta, ma in questi tempi di epidemia noi poveri capicomici non abbiamo pur troppo da scegliere.

Per l'ottobre dovevo tornare in Spagna, a Barcellona, con un magnifico contratto assicurato, e invece mia vi andò il colèra e un po' di rivoluzione.

Per questo Settembre avevo Parma ed Ella sa che pur troppo anche colà c'è il malanno.

Eccole il motivo per cui a malincuore debbo venire a Ferrara prima ancora che taccia l'altro teatro: divideremo la zuppa, ed io mi accontenterò della parte più piccola: coi lauti guadagni che porge la drammatica in Italia mi sono abituato ad una sobrietà .. spartana!

La ringrazio delle buone disposizioni e della buona memoria che serba per me, epperciò tenevo a confermarle che non è per capriccio o per puntiglio che non seguo il suo amichevole consiglio.

Mi creda

Arezzo 15, 9, 85,

Suo Obbl.mo
Giovanni Emanuel

***

A Cento si chiude domani sera la brillante stagione in corso colla *Linda di Chamounix*.

Da Argenta ci telegrafano:

Esito felicissimo prova generale *Trovatore*; soprano, tenore, contralto, baritono, basso applauditissimi, cori sicuri, orchestra innapuntabile. Merito speciale nostro direttore orchestra Roveri.

SOTTO ZERO

Da Collevati: Una serva compra mezzo chilogrammo di formaggio da pasto e dice al pizzicagnolo: Datemelo senza bucchi! L'ultima volta ce n'erano almeno tanti per una mezza libbra!

—

L'amenità negli avvisi:

Si affitta questo negozio
con scaffali
Per schiarimenti rivolgersi alla
signora Carolina
qui presente

TELEGRAMMI vedi quarta pagina.

P. CAVALIERI Direttore, responsabile

(Tipografia Bresciani)

(Comunicato)

Ferrara Settembre 1885.

Dobbiamo lode sincerissima e ben meritata al sig. Vincenzi Torquato Chirurgo Dentista che da sei mesi esercita l'arte sua con scienza non comune e plauso della Cittadinanza.

Allievo di celebri Maestri Egli si perfezionò nell'esercizio dell'arte in guisa da non smentire la fama che lo avea preceduto.

Il suo studio posto in Via Corte Vecchia N. 3 è corredato di quegli apparecchi e moderni sistemi che meglio si addicono alle esigenze del Pubblico ed al bene dell'umanità sofferente, primo dei quali l'anestesia locale.

Espertissimo non solo nell'estrazione di denti ma in tutto ciò che riguarda operazioni della bocca conosce a perfezione l'addattamento dei denti artificiali, ed applicando allo studio perfetta conoscenza della meccanica, è in grado, con opportuni speciali apparecchi di protesi, conservare e ridonare masticazione e vociferazione a coloro che per mancanza di denti naturali ne diffettassero.

B. B. - C. O.

(Vedi avviso in quarta pagina)

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
15 Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.ª min.ª 14°, 4 c
Alt. med. mm. 760 30	» mass.ª 28°, 5 c
Al liv. del mare 770 30	» media 20°, 5 c

Umidità media: 67°, 5 Ven. dom. Vario

Stato prevalente dell' atmosfera:
Sereno

16 Settembre — Temp. minima 15° 4 C
Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara
16 Settembre ore 11 min. 58 sec. 1.

Telegrammi Stefani

Perugia 15 — Ieri, alle ore 11 ant. ebbe luogo l'inaugurazione del congresso medico. Erano presenti il prefetto, il sindaco, le autorità, i presidenti delle associazioni mediche italiane e duecento congressisti.

Il presidente Madruzza espose i lavori di preparazione e salutò gli intervenuti. Quindi parlarono il sindaco e i professori Toscani e Corradi.

Poscia il prefetto, quale rappresentante dei ministri dell' interno, degli esteri e dell' istruzione, ricordò l'anniversario politico della liberazione di Perugia, ed augurando bene ai lavori della scienza protetti dalla libertà, aprì il congresso in nome del Re. *(Acclamazioni)*.

Confermossi, per acclamazione a presidente, il prof. Madruzza, e furono proclamati presidenti onorari gli onorevoli Tommasi, Semmola e Baccelli.

Infine fu inviato un telegramma di felicitazione al Re.

Cairo 14 — Corre voce che il Sultano spedirà un granvisir in Egitto.

Un battaglione è stato spedito nell'Alto Egitto.

Parigi 15 — Il *Matin* ha da Londra che un dispaccio da Aden annunzia positivamente che i francesi occuparono Ambado.

Parigi 15 — Un decreto del 12 corr. dà esecuzione, a datare dal 1° ottobre, alla convenzione conclusa il 14 febbraio tra la Francia e l'Italia, la quale regola, fra la dogana e la frontiera dei due Stati, il movimento dei prodotti, la cui asportazione dà luogo alla restituzione dei diritti di svincolo e delle cauzioni.

CITTÁ DI BRESCIA

CONVITTO MUNICIPALE PERONI

e Scuola internazionale di Commercio

Istituita con R. Decreto 19 Sett. 1884

Questo Convitto, assunto nel 1881 dal Municipio comprende oltre le Scuole Elementari, una completa **Scuola internazionale di commercio** che è sussidiata dal Comune, dal Governo, dalla Provincia e dalla Camera di Commercio.

Al Convitto ed alla Scuola sovraintende un Consiglio di Vigilanza — La Scuola è retta da Professori regolarmente abilitati — Le lingue straniere sono insegnate da stranieri che fanno vitta in comune coi Convittori. — Per l' insegnamento della Contabilità evvi un BANCO MODELLO sull' esempio delle Scuole superiori più reputate.

Il Convitto ha sede in luogo ameno e ridente. Le rette pei Convittori variano da L. 600 a L. 800.

La Direzione del Convitto, richiesta, darà maggiori informazioni e spedirà Programmi e Regolamenti.

Brescia, 14 Agosto 1885.

PEL SINDACO

T. PERTUSATI, Assessore

Collegio-Convitto Comunale di Este

Provincia di Padova

Questo Istituto con annesse scuole elementari pubbliche, tecniche, pareggiate e ginnasiali, sulle quali il pareggio fu positivamente assicurato dalle superiori autorità scolastiche, viene corredato ed amministrato direttamente dal Municipio a mezzo di un Consiglio di Amministrazione.

La retta è di L. 500, comprese tasse scolastiche, lavatura e stiratura biancherie, riparazione vestiti, rattopatura e lucido alle scarpe, taglio capelli, cura medica e spese di cancelleria, secondo le condizioni del programma.

Il Rettore dell' Istituto resta incaricato di fornire ulteriori informazioni e di spedire il programma a chi ne farà richiesta.

Este 8 Settembre 1885.

Il Consiglio d' Amministrazione

EMULSIONE DI SCOTT

d'Olio Puro di FEGATO DI MERLUZZO CON

Ipofosfiti di Calce e Soda.

È tanto grato al palato quanto il latte.

Possiede tutte le virtù dell 'Olio Crudo di Fegato di Merluzzo, più quelle degli Ipofosfiti.

Guarisce la Tisi.
Guarisce la Anemia.
Guarisce la debolezza generale.
Guarisce la Scrufola.
Guarisce il Reumatismo.
Guarisce la Tose e Rafredori.
Guarisce il Rachitismo nei fanciulli.

E ricettata dai medici, é di odore e sapore aggradevole di facile digestione, e la sopportano li stomachi più delicati.

Preparata dai Ch. SCOTT e BOWNE - NUOVA-YORK

In vendita da tutte le principali Farmacie a L. 6,50 la Bott. e 3 la mezza e *dai grossisti Sig.* A. Manzoni e C. *Milano, Roma, Napoli* — Sig. Paganini Villani e C. *Milano e Napoli.*

Non più Medicine

PERFETTA SALUTE restituita a tutti senza medicine e senza purghe nè spese, mediante la deliziosa Farina di salute Du Barry di Londra, detta:

Revalenta Arabica

Guarisce radicalmente dalle cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandole, flattosità, diarrea gonfiamento, giramenti di testa, palpitazioni ronzo d'orecchi, acidità, pituita, nausee e vomiti, dolori, ardori, granchi e spasimi, ogni disordine di stomaco, del respiro del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchiti, tisi (consunzione), malattie cutanee, eruzioni melanconie, deperimento, reumatismi, gotta tutte le febbri, catarro, convulsioni, nevralgie, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e di energia nervosa; *87 anni d' invariabile successo.*

Estratto di N. 100,000 cure, comprese quelle di S. M. l'Imperatore Nicola di Russia, di S. S. il Papa Pio IX; del dottore Bertini di Torino, della marchesa Castelstuart, di molti medici del duca di Pluskow, della marchesa di Brèhan, ecc.

Cura N. 7,811. — Castiglion Fiorentino, 7 dicembre 1869.

La *Revalen*..., da lei speditami ha prodotto buon effetto nel mio paziente. Mi reputo con distinta stima. Dott. Domenico Pallotti

Cura N. 79,422. — Serravalle Scrivia, 19 settembre 1872.

Le rimetto vaglia postale per una scattola della sua meravigliosa farina *Revalenta Arabica* al quale ha tenuto in vita mia moglie, che ne usa moderatamente già da tre anni. Si abbia i miei più sentiti ringraziamenti, ecc.

Prof. Pietro Canevari, Istituto Grillo.

Cura N. 65,184. — Pruneto, 24 ottobre 1866. — Le posso assicurare che da due anni, usando questa meravigliosa *Revalenta*, non sento più alcun incomodo della vecchiaia, nè il peso de' miei 84 anni. Le mie gambe diventarono forti, la mia vista non chiede più occhiali, il mio stomaco è robusto come a 30 anni. Io mi sento insomma ringiovanito, e predico, confesso, visito ammalati, faccio viaggi a piedi, anche lunghi, e sentomi chiara la mente e fresca la memoria.

D. P. Castelli Baccel. in Teol. ed Arcipr. di Pruneto.

Cura N. 46,260. — Signor Roberts, da consunzione polmonare, con tosse, vomiti, costipazione e sordità di 25 anni

Cura N. 49,522. — Il signor Bladnin da estenuatezza, completa paralisia della vescica e delle membra per eccessi di gioventù.

Cura N. 49,842. — Maddalena Maria Joly di 10 anni da costipazione, indigestione, nevralgia, insonnia, asma, e nausee.

Cura N. 67,321. — Bologna, 8 settembre, 1869. In omaggio al vero, nell' interesse dell' umanità e col cuore pieno di riconoscenza; vengo ad unire il mio elogio ai tanti ottenuti dalla sua deliziosa *Revalenta Arabica.*

In seguito a febbre miliare caddi in istato di completo deperimento soffrendo continuamente di infiammazione di ventre, colica d' utero, dolori per tutto il corpo, sudori terribili, tanto che scambiato avrei la mia età di venti anni con quella di una vecchia di ottanta, pure di avere un po' di salute. Per grazia di Dio la mia povera madre mi fece prendere la sua *Revalenta Arabica*, la quale mi ha ristabilita, e quindi ho creduto mio dovere ringraziarla per la ricuperata salute che a lei debbo.

Clementina Sarti, 408, via S. Isaia.

Quattro volte più nutritiva che la carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

Prezzo della Revalenta naturale:

In Scatole 1|4 di chil. L. 2,50; 1|2 chil. L. 4,50; 1 chil. L. 8; 2 1|2 chil. L. 19; 6 chil. L. 42.

Deposito generale per l' Italia presso i signori Paganini e Villani, *N*, 6, *via Borromei* in Milano ed in tutte le città presso i farmacisti e droghieri.

CESENA	Gazzoni Agostino.
»	G. Giorgi e figli, farmacisti, *strada Dandini*,
FAENZA	Pietro Botti, farm.
FERRARA	Filippo Navarra, farm., *piazza della Pace.*
»	Aldo Atti, *Borgo Leoni.*
FORLI	G. B. Muratori.
»	G. di A. Pantoli, droghiere, *via Suffragio.*
LUGO	Mamante Fabri.
RAVENNA	Bellenghi G. di G., drogh., *strada porta Sisi*, 831.
RIMINI	Legnami e Borzatti.
S. ALBERTO	(di Ravenna) Dalmira Emiliani, drogh.

D' AFFITTARE

a Pontelagoscuro in piarda del Po un Magazzeno per collocamento Granaglie.

Dirigersi al signor Alessandro Munari recapito alla Tipografia Bresciani.

Stabilimento dell' Editore EDOARDO SONZOGNO in Milano

ABBONAMENTO STRAORDINARIO

IL SECOLO

GAZZETTA DI MILANO

Tiratura media quotidiana copie 135,000

Col giorno di **Domenica 20 Settembre** imprenderà la pubblicazione del nuovissimo romanzo di

S. DI MONTÉPIN;

LA BELLA ANGIOLINA

Con tal giorno **Il Secolo** aprirà un **abbonamento straordinario** a tutto Dicembre 1885 con premii gratuiti speciali come segue:

Prezzo d' abbonamento dal 20 Settembre a tutto Dicembre 1885
Franco di porto nel Regno L. **6. 25**

A questo abbonamento vanno uniti i seguenti premi:

1.° I numeri che verranno pubblicati, dal 20 Settembre a tutto Dicembre 1885 del giornale settimanale illustrato: **L' Emporio Pittoresco.**
2.° I numeri che verranno pubblicati, dal 20 Settembre a tutto Dicembre 1885 del giornale settimanale: **Il Giornale Illustrato dei Viaggi.**
3.° Una elegantissima **Carta Colorata delle Ferrovie Italiane** in esercizio e in costruzione al 1° Luglio 1885.

Per abbonarsi inviare Vaglia Postale all' Editore EDOARDO SONZOGNO, in Milano, Via Pasquirolo, N. 14.

IL RISTORATORE UNIVERSALE dei CAPELLI della Sigra S. A. ALLEN

per ridonare ai capelli bianchi o scoloriti, il colore, lo splendore, e la bellezza della gioventù. Dà loro nuova vita, nuova forza, e nuovo sviluppo. La forfora sparisce in pochissimo tempo. Il profumo ne è ricco e squisito. "UNA SOLA BOTTIGLIA BASTÒ," ecco l' esclamazione di molte persone i di cui capelli bianchi riacquistarono il loro colore naturale, e le di cui parti calve si ricoprirono di capelli. Non è una tintura. Se volete ridonare alla vostra capigliatura il colore della gioventù e conservarla tutta la vita, affrettatevi a procurarvi una bottiglia del Ristoratore Universale dei Capelli della Sigra. S. A. ALLEN.

Fabbrica 114 e 116, Southampton Row, Londra. Parigi e Nuova York.

Si vende da tutti i Parrucchieri e Profumieri, e da tutti i Farmacisti Inglesi.

In Ferrara presso *L. Borzani*, via Giovecca 8, e *N. Zeni*, farmacista, via Corte Vecchia

---

UNGUENTO SANA-MALI BOZETTI

Ammesso alle Esposizioni di Milano, Torino, Napoli e Palermo

Il migliore, l' unico dei medicamenti, l' impareggiabile

Premiato con diplomi d' onore, Medaglie d' oro e d' argento

Migliaia d'attestati di Stabilimenti sanitari, di celebrità mediche e di privati

Sei anni di splendido successo

Indispensabile a qualunque Famiglia

RIMEDIO SOVRANO per guarire perfettamente le sciatiche, artritidi, reumi, dolori d' ogni natura, flussi di sangue, emorroidi, flussioni agli occhi, tossi, costipazioni, bronchiti, setole alle mammelle, tumori, ferite, piaghe, ulceri, bubboni, mal di reni, mal di testa, emicranie, mal di cuore, palpitazioni, geloni, ecc., ecc.

Scatola comune prezzo L. **3** } con istruzione
id. di doppia dose » **5** }

Si spedisce in tutto il Regno dietro rimessa anticipata dell' importo più Cent. 50 per affrancazione, a mezzo vaglia postale o lettera raccomandata.

Dirigersi presso l' unico proprietario CARLO BOZETTI Milano, Via Vivaio, N. 16, Porta Venezia, e presso le primarie farmacie.

Gratis si spedisce l' opuscolo a chi ne fa domanda.